

0 Introduzione

0.1 Il contesto

Le regole generali, individuate da UNI, relative al metodo e alla struttura di tutte le norme relative alle attività professionali non regolamentate possono essere così sintetizzate:

- assicurare, nella fase pre-normativa, un costante monitoraggio del contesto legislativo pertinente, nazionale e internazionale, procedendo a una revisione periodica delle norme elaborate;
- assicurare la coerenza con il Quadro Europeo delle Qualifiche (*European Qualification Framework* –EQF [1]) e con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ, [2]), con particolare attenzione alla terminologia, alle modalità di espressione dei descrittori (ossia conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità) e all'applicazione del principio secondo il quale sono determinanti i “risultati dell'apprendimento” e non il percorso effettuato, per favorire la portabilità delle competenze fra ambiti formali, informali e non formali;
- assicurare, per quanto possibile, il coinvolgimento di tutte le parti interessate, ai vari livelli pertinenti (per esempio, Regioni e Ministeri, organizzazioni rappresentative delle imprese, organizzazioni rappresentative dei Sindacati dei lavoratori, organizzazioni dei consumatori, Ordini e Albi professionali, associazioni professionali, organismi di valutazione della conformità, organizzazioni non governative, Università ed Enti di ricerca, associazioni culturali, ecc.);
- fornire specifiche indicazioni per i processi di valutazione della conformità pertinenti.

Con riferimento alla Legge 14 gennaio 2013, n. 4 (Legge 04/2013, [3]), nel caso in cui le norme riguardino le attività professionali non regolamentate previste dall'Art.1 della Legge stessa:

- ai sensi degli Art. 1 comma 4 e Art.6 comma 4, sono indirizzate anche ai consumatori/utenti ai fini della relativa tutela;
- ai sensi dell'Art.6 comma 3, “costituiscono i principi e criteri generali per la disciplina dell'esercizio autoregolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione”.

Il corpus normativo sulle attività professionali s'inserisce inoltre nel contesto dell'Unione Europea, come strumento utile alla mobilità delle persone e all'abbattimento delle barriere alla libera circolazione del capitale umano.

0.2 Introduzione alla norma e al relativo approccio metodologico

Alla luce di quanto sopra delineato, nello sviluppo della presente norma - così come di tutte le altre norme afferenti all'ambito delle attività professionali non regolamentate - sono stati in primo luogo osservati i principi e le indicazioni di cui allo EQF.

Dal punto di vista metodologico, si è stabilito in particolare che:

- i termini e le definizioni (punto 3) di base adottate sono, in massima parte, ripresi dallo EQF e dal QNQ e dalla terminologia pertinente in vigore in ambito comunitario;
- ai fini della declinazione dei requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità della specifica figura professionale è necessario partire da una preliminare identificazione dei compiti e delle attività specifiche della figura professionale (punto 4);
- i requisiti della specifica figura professionale sono definiti in termini di conoscenza, abilità e autonomia e responsabilità (punto 5) e sono state inoltre identificate, per quanto applicabile, le capacità personali attese. È fornita inoltre una indicazione del/i livello/i di autonomia e responsabilità associabile/i alla specifica attività professionale adottando a riferimento la classificazione del QNQ (Allegato II, "Descrittori che definiscono i livelli del Quadro europeo delle qualifiche");
- in Appendice A (normativa) sono definiti gli elementi utili circa le modalità di valutazione delle conformità applicabili. Tali elementi sono stati sviluppati tenendo in debita considerazione quanto già consolidato nell'articolato ambito della normazione tecnica volontaria, anche con riferimento al corpus normativo riguardante la valutazione della conformità (ossia, serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000);
- in Appendice B (informativa) sono contenute delle indicazioni relative agli aspetti etici e deontologici applicabili, compreso un inquadramento generale per la realizzazione di una infrastruttura della cultura dell'integrità professionale, di particolare rilevanza ai fini della tutela dei consumatori/utenti, compreso ogni *stakeholder* pertinente;
- in Bibliografia sono elencati i riferimenti legislativi applicabili ai livelli nazionale ed europeo, così come altri documenti utili alla corretta comprensione e applicazione del presente documento.

Sono state inoltre seguite, per quanto ritenuto pertinente, le linee guida specificate nella Guida CEN 14:2010.

1 Scopo e campo di applicazione

La norma definisce i requisiti relativi all'attività professionale del lattoniere edile, ossia si definiscono i requisiti relativi all'attività professionale del lattoniere edile, ovvero del soggetto professionale operante nell'ambito della lattoneria edile.

Tali requisiti sono specificati, a partire dai compiti e attività specifiche e dall'identificazione dei relativi contenuti, in termini di conoscenze e abilità, anche al fine di identificarne chiaramente il livello di autonomia e responsabilità in coerenza con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ). Tali requisiti sono inoltre espressi in maniera tale da agevolare e contribuire a rendere omogenei e trasparenti, per quanto possibile, i relativi processi di valutazione della conformità.

NOTA La certificazione delle persone in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024 è un processo di valutazione di conformità di terza parte. Tale certificazione, ai fini della validità rispetto la Legge 04/2013, viene condotta sotto accreditamento per specifica norma, come riportato anche nel Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (DLgs 13/2013, [4]).

È inoltre riportato il livello dell'attività professionale in conformità a quanto previsto dall'EQF.

2 Riferimenti normativi

La presente [parte della] norma rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nella presente [parte della] norma come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento (compresi gli aggiornamenti).

UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012, Valutazione della conformità - Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone

CEN Guide 14:2010, *Common policy guidance for addressing standardisation on qualification of professions and personnel*

UNI EN 612 Canali di gronda con nervatura irrigidente frontale e pluviali giuntati a freddo di lamiera metallica

UNI EN 795:2012 Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute-Dispositivi di ancoraggio

UNI EN 1991-1-3 Eurocodice 1-Azioni sulle strutture-Parte 1-3: Azioni in generale-Carichi neve

UNI EN 1991-1-4 Eurocodice 1-Azioni sulle strutture-Parte 1-4: Azioni in generale-Azioni del vento

UNI EN 1991-1-5 Eurocodice 1-Azioni sulle strutture-Parte 1-5: Azioni in generale-Azioni termiche

UNI 8090 Edilizia. Elementi complementari delle coperture. Terminologia

UNI 8178-1 Edilizia-Coperture-Parte 1: analisi degli elementi e strati funzionali delle coperture discontinue

UNI 9177 Classificazione di reazione al fuoco dei prodotti combustibili

UNI 10724:2004, Coperture-Sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche-Istruzioni per la progettazione e l'esecuzione con elementi discontinui

UNI 10372 Coperture discontinue-Istruzioni per la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di coperture realizzate con elementi metallici in lastre

UNI 11018-1:2023 Facciate ventilate-Parte 1: Caratteristiche prestazionali e terminologia

UNI 11345:2010, Attività di controllo per le fasi di progetto, esecuzione e gestione coperture continue

UNI EN 12056-3 Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno di edifici-Sistemi per l'evacuazione delle acque meteoriche, progettazione e calcolo

UNI EN 14783 Lastre e nastri metallici totalmente supportati per coperture, rivestimenti esterni e interni-Specifica dei prodotti e requisiti

3 Termini e definizioni

Ai fini del presente documento si applicano i seguenti termini e definizioni.

3.1 Abilità: capacità di applicare **conoscenze** (3.6) e di usare il *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi.

NOTA Nel contesto dello EQF e del QNQ le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti la manualità e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili).

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione g)]

3.2 Apprendimento formale: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

NOTA La definizione è quella riportata nel DLgs 13/2013, Art. 2, comma 1, lettera b), ed è coerente con [5].

3.3 Apprendimento informale: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

NOTA La definizione è quella riportata nel DLgs 13/2013, Art. 2, comma 1, lettera d), ed è coerente con [5].

3.4 Apprendimento non-formale: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di cui all'apprendimento formale (3.2), in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

NOTA La definizione è quella riportata nel DLgs 13/2013, Art. 2, comma 1, lettera c), ed è coerente con [5].

3.5 Autonomia e responsabilità: capacità della persona di applicare **conoscenze** (3.7) e **abilità** (3.1) in modo autonomo e responsabile

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione h), modificata - il termine "discente" è stato sostituito dal termine "persona"]

3.6 Competenza: comprovata capacità di utilizzare un insieme strutturato di **conoscenze** (3.7), **abilità** (3.1) e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione i), modificata - È stata aggiunta l'espressione "un insieme strutturato di"]

3.7 Conoscenze: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

NOTA 1 Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche che riguardano un ambito di lavoro o di studio.

NOTA 2 Nel contesto dello EQF e del QNQ le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione f)]

3.8 Risultati dell'apprendimento: descrizione di ciò che una persona conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo di apprendimento.

NOTA 1 I risultati sono descritti in termini di **conoscenze** (3.7), **abilità** (3.1) e **autonomia e responsabilità** (3.5).

NOTA 2 I risultati dell'apprendimento possono derivare da contesti di **apprendimenti formali, non formali o informali**.

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione e), modificata - il termine "discente" è stato sostituito dal termine "persona"]

3.9 Valutazione della conformità: dimostrazione che i requisiti specificati sono soddisfatti.

[FONTE: UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2020, 4.1, modifica - Le note sono state eliminate]

3.10 Percorso di formazione o Academy: proposta formativa complessiva che integra un insieme di corsi a supporto dello sviluppo professionale del lattoniere edile.

3.11 Copertura metallica: parte dell'edificio con rivestimento metallico impermeabile che fornisce un sistema protettivo, orizzontale o a spiovente contro gli eventi meteorologici. Generalmente una copertura porta solo il peso proprio e/o le azioni del vento. La copertura metallica è generalmente realizzata con l'uso di lastre aggraffate o elementi metallici aggraffati (scandole o tegole).

3.12 Cornice: bordo perimetrale del tetto che o va a delimitare. In genere la cornice può essere in aggetto o contenuta nel volume del fabbricato. Lungo la cornice del tetto è presente il sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane composto da canali di gronda e varie tipologie di scossaline. Dalla cornice scendono pluviali per portare a terra le acque piovane.

3.13 Facciata: elemento architettonico dell'edificio, con rivestimento metallico, che fornisce un sistema protettivo verticale contro gli eventi meteorologici.

3.13 Lattoneria edile: Sistemi di rivestimento, di completamento dei corpi emergenti e/o di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, realizzati per mezzo di laminati di metallo con spessori normalmente inferiori a 1mm.

3.14 Lattoniere edile: professionista che produce, installa e manutiene la lattoneria edile.

3.15 Qualifica: risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando un'organizzazione competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a norme tecniche definite.

NOTA Definizione adattata dall'EQF, Allegato I, definizione A.

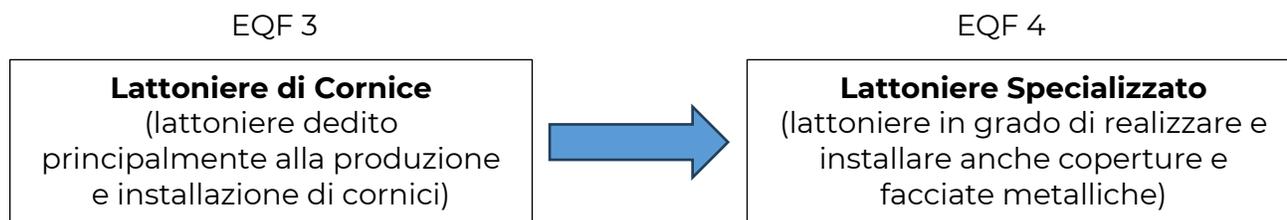
4 Compiti e attività specifiche della figura professionale

4.1 Profili e livelli.

La presente norma ha come obiettivo quello di normare la figura professionale del Lattoniere Edile. A tale proposito si identificano due livelli: **il Lattoniere di Cornice e il Lattoniere Specializzato**.

Tali profili sono caratterizzati da dei compiti comuni, espletabili da entrambe le figure, e dei compiti specifici, attuabili solo dalla figura del Lattoniere Specializzato: il Lattoniere di Cornici ha un percorso autonomo e diretto, assimilabile con un livello EQF 3, così come il Lattoniere Specializzato, il quale livello è assimilabile a un EQF 4.

Schema 1



4.2 Compiti comuni alle due figure: Lattoniere di Cornici e Lattoniere Specializzato.

Nel prospetto 1 qui sotto riportato sono elencati i compiti comuni con la relativa attività specifica, validi sia per la figura del Lattoniere di Cornici che per quella del Lattoniere Specializzato.

Prospetto 1 - Compiti comuni con la relativa attività specifica per la figura del Lattoniere di Cornici

Compiti	Attività specifiche
Rilievo dello stato di fatto	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare il sopralluogo per la verifica della fattibilità dell'opera - Analizzare in modo critico gli elementi principali del progetto richiesto dalla committenza - Verificare tutte le superfici per una futura posa - Redigere un disegno/schizzo con quote e misurazioni dell'opera richiesta dal committente
Valutazione del disegno del manufatto da realizzare e pianificazione della produzione	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare il disegno derivante da sopralluogo e comprensione delle misurazioni
Taglio dei rotoli di metallo	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e preparazione del metallo oggetto della lavorazione - Taglio a misura del metallo attraverso l'ausilio di macchinari o taglierine o forbici adatte
Piega delle lastre di metallo	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo delle attrezzature, manuali o meccaniche, necessarie alla piega dei metalli in relazione alla tipologia e spessore degli stessi - Piega delle lastre come da disegno tecnico analizzato in precedenza

	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della conformità e della realizzazione ad opera d'arte del manufatto ottenuto
<p>Realizzazione di manufatti metallici e pezzi speciali per le lattonerie (testate, giunti, cassette, vaschette di raccolta, ecc.) artigianalmente o attraverso l'ausilio di macchine tradizionali e/o automatizzate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del manufatto da creare attraverso comprensione della problematica da risolvere e del disegno precedentemente realizzato - Individuazione dei macchinari necessari - Costruzione del manufatto con l'ausilio di tutti i macchinari tradizionali e/o automatizzati necessari
<p>Organizzazione del cantiere e opere provvisori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo in cantiere e individuazione degli spazi necessari per organizzare l'area cantiere e la sicurezza per l'accesso alla copertura - Individuazione e selezione dei DPI necessari alle lavorazioni
<p>Verifica e preparazione della sottostruttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della sottostruttura preesistente e verifica dello stato di fatto della stessa - In caso di sottostruttura ammalorata: misurazione delle porzioni da sostituire, individuazione del materiale da utilizzare e degli spessori, sostituzione della stessa con materiale nuovo
<p>Valutazione e definizione delle modalità di installazione della lattoneria edile, in funzione della tipologia edilizia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta del materiale da utilizzare in relazione allo stato di fatto della copertura e alle richieste della committenza/alla definizione del progetto - Misurazione e pianificazione delle opere da realizzare in relazione alle necessità della copertura per il deflusso delle acque meteoriche - Preparazione disegno tecnico delle opere da realizzarsi in base alle misure prese

Installazione della lattoneria edile primaria (profili lunghi presso-piegati), sequenza delle operazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporto in quota dei materiali realizzati - Posizionamento dei manufatti - Attraverso fissaggi meccanici correttamente valutati, posa dei manufatti metallici realizzati, garantendo il migliore risultato estetico possibile - Attraverso brasatura, giunzione di lattonerie ed elementi di raccordo legati ad esse
Lavorazioni secondarie nell'installazione della lattoneria edile (lavorazione di raccordo e installazione di accessori)	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporto in quota degli accessori di lattoneria edile - Posizionamento degli stessi - Attraverso fissaggi meccanici correttamente valutati, posa degli accessori, garantendo il migliore risultato estetico possibile - Attraverso brasatura, giunzione di lattonerie ed elementi di raccordo legati ad esse

4.3 Compiti specifici del Lattoniere Specializzato

Nel prospetto 2 qui sotto riportato sono elencati i compiti esclusivi con la relativa attività specifica, per la figura del Lattoniere Specializzato.

Prospetto 2 - Compiti comuni con la relativa attività specifica per la figura del Lattoniere Specializzato

Compiti	Attività specifiche
Rilievo dello stato di fatto	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare il sopralluogo per la verifica della fattibilità dell'opera - Analizzare in modo critico gli elementi principali del progetto richiesto dalla committenza - Verificare tutte le superfici per una futura posa - Redigere un disegno/schizzo con quote e misurazioni dell'opera richiesta dal committente
Valutazione del disegno del disegno del manufatto da realizzare e pianificazione della produzione	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare il disegno derivante da sopralluogo e comprensione delle misurazioni

<p>Taglio dei rotoli di metallo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e preparazione del metallo oggetto della lavorazione - Taglio a misura del metallo attraverso l'ausilio di macchinari o taglierine o forbici adatte
<p>Piega delle lastre di metallo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo delle attrezzature, manuali o meccaniche, necessarie alla piega dei metalli in relazione alla tipologia e spessore degli stessi - Piega delle lastre come da disegno tecnico analizzato in precedenza - Verifica della conformità e della realizzazione ad opera d'arte del manufatto ottenuto
<p>Realizzazione di manufatti metallici e pezzi speciali per le lattonerie (testate, giunti, cassette, vaschette di raccolta, ecc.) artigianalmente o attraverso l'ausilio di macchine tradizionali e/o automatizzate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del manufatto da creare attraverso comprensione della problematica da risolvere e del disegno precedentemente realizzato - Individuazione dei macchinari necessari - Costruzione del manufatto con l'ausilio di tutti i macchinari tradizionali e/o automatizzati necessari
<p>Organizzazione del cantiere e opere provvisorie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo in cantiere e individuazione degli spazi necessari per organizzare l'area cantiere e la sicurezza per l'accesso alla copertura - Individuazione e selezione dei DPI necessari alle lavorazioni - Individuazione di tutti gli strumenti necessari alla realizzazione dell'opera (fissaggi, martelli, pinze, cesoie, etc)
<p>Verifica e preparazione della sottostruttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della sottostruttura preesistente e verifica dello stato di fatto della stessa - In caso di sottostruttura ammalorata: misurazione delle porzioni da sostituire, individuazione del materiale da utilizzare e degli spessori,

	sostituzione della stessa con materiale nuovo
Valutazione e definizione delle modalità di installazione della lattoneria edile, in funzione della tipologia edilizia	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta del materiale da utilizzare in relazione allo stato di fatto della copertura e alle richieste della committenza/alla definizione del progetto - Misurazione e pianificazione delle opere da realizzare in relazione alle necessità della copertura per il deflusso delle acque meteoriche - Preparazione disegno tecnico delle opere da realizzarsi in base alle misure prese
Installazione della lattoneria edile primaria (profili lunghi presso-piegati), sequenza delle operazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporto in quota dei materiali realizzati - Posizionamento dei manufatti - Attraverso fissaggi meccanici correttamente valutati, posa dei manufatti metallici realizzati, garantendo il migliore risultato estetico possibile - Attraverso brasatura, giunzione di lattonerie ed elementi di raccordo legati ad esse
Lavorazioni secondarie nell'installazione della lattoneria edile (lavorazione di raccordo e installazione di accessori)	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporto in quota dei materiali realizzati - Posizionamento dei manufatti - Attraverso fissaggi meccanici correttamente valutati, posa dei manufatti metallici realizzati, garantendo il migliore risultato estetico possibile - Attraverso brasatura, giunzione di lattonerie ed elementi di raccordo legati ad esse
Stoccaggio del materiale in arrivo in cantiere	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di un'area a basso rischio di interferenza ove poter temporaneamente stoccare il materiale in arrivo - Verifica della conformità del materiale in entrata nel cantiere - Stoccaggio del materiale, avendone cura nel non rovinarlo

<p>Installazione della sottostruttura di copertura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Trasposto in quota dei materiali lignei o metallici componenti la sottostruttura - Comprensione e verifica dello schema di montaggio della sottostruttura tenendo conto di eventuali problematiche dovute dalla presenza di corpi emergenti o finestre da tetto - Posa della sottostruttura lignea attraverso l'utilizzo di appositi idonei fissaggi in funzione dei carichi previsti dalla normativa per l'azione degli agenti atmosferici
<p>Predisposizione alla installazione del manto di copertura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di uno schema di copertura a seconda della tecnica che si utilizzerà (aggraffatura, scandole/tegole metalliche) - Analisi, verifica e comprensione dello schema di montaggio della copertura - Nel caso dell'aggraffatura, previsione dello schema di montaggio delle clips fisse e di quelle scorrevoli - Individuazione delle aree dove verranno posati i dispositivi anticaduta, i dispositivi di protezione neve e gli impianti tecnologici - Tracciamento della copertura - Valutare eventuali criticità dovute a possibili fuori-squadra - Creare congiunzioni appropriate tra canali di gronda e manto dove verrà posta la copertura (scossalina di partenza) - Condivisione del progetto di copertura con la committenza e tecnici preposti*
<p>Installazione del manto di copertura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Trasposto in quota dei materiali componenti la copertura e verifica della conformità degli stessi - Eventuale stesura di strato impermeabile e/o strato drenante

	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura del manto di copertura metallico in doppia aggraffatura o scandole/tegole metalliche - Nel caso della doppia aggraffatura: realizzazione di tasche per permettere la chiusura delle lastre senza uso di alcun tipo di sigillante e corretta posa delle clips fisse e scorrevoli come da schema di posa - Verifica della tenuta all'acqua della copertura
Lavorazioni speciali di converse su corpi emergenti e finestre in copertura	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di scossaline e converse mediante l'utilizzo di apposite attrezzature per risolvere i problemi dei corpi emergenti (camini/esalatori/finestre da tetto) sempre garantendo l'impermeabilità, il risultato estetico, la giusta dilatazione, l'assenza di sigillanti e fissaggi a vista
Lavorazioni speciali di converse di antenne e sfilati di copertura	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di scossaline e converse mediante l'utilizzo di apposite attrezzature per risolvere i problemi delle antenne e sfilati di copertura, sempre garantendo l'impermeabilità, il risultato estetico, la giusta dilatazione, l'assenza di sigillanti e fissaggi a vista
Realizzazione di colmi	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione della tipologia di colmo necessaria a garantire il ricircolo/tiraggio dell'aria (colmo ventilato o semplice) - Realizzazione del colmo individuato, garantendo la corretta giunzione con la copertura e dilatazione tra i metalli
Predisposizione di impianti tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi schema di montaggio sottostrutture per impianti tecnologici - Posa delle strutture portanti gli impianti tecnologici senza fissaggi diretti sulla copertura, ma

	<p>attraverso l'utilizzo di dispositivi appositi detti a "ganascia" /morsetto</p>
<p>Installazione della sottostruttura di facciata e controsoffitto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comprensione e verifica dello schema di montaggio della sottostruttura - Realizzazione della sottostruttura lignea o metallica seguendo lo schema di montaggio precedentemente analizzato - Ove necessario, installazione di angolari e di elementi a L necessari alla creazione del piano di orditura
<p>Predisposizione alla installazione del rivestimento di facciata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi, verifica e comprensione dello schema di montaggio della facciata, tenendo conto di tutte le forometrie - Produzione di uno schema di facciata a seconda del sistema che verrà utilizzato (aggraffatura, doghe, cassette, piccoli elementi) - Nel caso dell'aggraffatura, previsione dello schema di montaggio delle clips fisse e di quelle scorrevoli - Studio risoluzione dei problemi delle imbotti delle finestre - Condivisione del progetto di facciata con la committenza e tecnici preposti*
<p>Installazione rivestimento di facciata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della conformità di tutti i materiali precedentemente stoccati in cantiere - Preparazione dei materiali e di tutte le attrezzature necessarie alla loro installazione - Tracciamento della facciata - Installazione della facciata attraverso l'utilizzo del sistema prescelto (aggraffatura, doghe, cassette e piccoli elementi) - Se necessario: creare correttamente congiunzione tra la facciata e la copertura in modo da creare continuità tra i due elementi

	per fornire il miglior risultato estetico possibile
Lavorazioni speciali di imbotti e forometrie	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione artigianale attraverso apposite attrezzature di imbotti per le finestre e porte, garantendo sempre l'impermeabilità, il risultato estetico, la corretta dilatazione e l'assenza di fissaggi a vista
Lavorazioni speciali di giuntura perimetrale	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di tutti i raccordi verticali degli angoli interni ed esterni delle facciate - Realizzazione di un elemento di partenza alla base della facciata che consenta la corretta ventilazione - Realizzazione di un elemento di chiusura da posizionarsi alla sommità della facciata che permetta la fuoriuscita dell'aria incanalata dall'elemento di partenza (necessario quando non vi è continuità tra facciata e copertura)

Al momento della pubblicazione della presente norma, il mantenimento, l'aggiornamento e l'evoluzione delle competenze necessarie all'attività professionale del lattoniere edile non sono subordinate a uno specifico percorso formativo. Il professionista è comunque tenuto a seguire percorsi autonomi o guidati di aggiornamento professionale continuo.

5. Conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità associate all'attività professionale.

Alla luce di quanto specificato nel seguente prospetto 3, si presume che il livello guida di autonomia e responsabilità richieste al Lattoniere di Cornice sia associabile al livello 3 di cui alla classificazione QNQ/EQF (Decreto interministeriale 08 gennaio 2018 e Raccomandazione 2017/C189/03, Allegato II).

Prospetto 3 – Compiti, conoscenze, abilità, responsabilità e autonomia del Lattoniere di Cornice

Compiti	Conoscenze	Abilità	Responsabilità e autonomia
Rilievo dello stato di fatto	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le basi della fisica del tetto - Conoscere le basi del disegno tecnico - Conoscenza della ventilazione di un fabbricato: principi e benefici) 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo degli strumenti di misura e della fotocamera - Individuazione della stratigrafia della copertura esistente 	<ul style="list-style-type: none"> - Disporre un disegno grafico comprensibile. - Calcolo delle superfici e del materiale necessario per la realizzazione dell'opera - Confrontare i dati utilizzati in fase di preventivo - Fotografare lo stato di fatto della copertura - Redigere e/o interpretare lo schema progettuale per la realizzazione dell'opera - Redigere e/o interpretare il calcolo della protezione della neve secondo i carichi suggeriti dal

			D.M. 14/01/2008
Valutazione del disegno del manufatto da realizzare e pianificazione e della produzione	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli standard di un disegno tecnico - Conoscere la base delle fasi di piegatura di un manufatto in metallo - Conoscere le basi di geometria e disegno geometrico, proiezioni solidi per raccordi, angoli, cambi di pendenza ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Leggere un disegno tecnico o bozza di cantiere - Valutazione del fenomeno della dilatazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della fattibilità di produzione - Verificare e/o calcolare la pendenza - Verificare la materia prima presente in magazzino e pianificazione e della produzione in relazione alla coda di lavoro in essere - Comunicare i termini di realizzo dei manufatti richiesti
Taglio dei rotoli di metallo	<ul style="list-style-type: none"> - Normative di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale (DPI, rischi specifici e professionali, prevenzione infortuni nei luoghi di lavoro, documentazione relativa alla sicurezza ecc.) - Tolleranze ed imperfezioni dei metalli secondo le indicazioni dettate dalla norma UNI EN 612 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso di dispositivi per il trasporto del laminato tramite carrelli elevatori, gru o carri ponte - Uso dei macchinari per il taglio delle lamiere 	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare il nastro di lavorazione, sciabolatura, ondulazione, omogeneità superficie - Settare l'attrezzatura per il taglio - Monitorare la qualità del taglio senza sbavature e difformità
Piega delle lastre di metallo	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le caratteristiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso dei macchinari di piegatura del 	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentare e le lastre tagliate pronte per la

	<p>distinte tra materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Naturali e rivestiti • Tipi di leghe • Compatibilità e corrosione • Dilatazione • Natura dei diversi rivestimenti • Trattamenti termici dei metalli <ul style="list-style-type: none"> - Comprensione di schede tecniche di materiali/prodotti da utilizzare e relativa terminologia - Nomenclatura ECCA per la definizione delle pieghe - Conoscenza dei principali materiali di apporto e degli adeguati acidi per eseguire brasature 	<p>tipo a bandiera e a lama</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della programmazione del software dei macchinari - Uso di calandre per la sagomatura di manufatti con sagome curve 	<p>trasformazione, con le accortezze necessarie per evitare deformazioni, abrasioni e strisci</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piegare il materiale, rispettando le caratteristiche e dello stesso, conformemente alle schede tecniche - Imballare e posizionare dei manufatti pronti per la consegna
<p>Realizzazione di manufatti metallici e pezzi speciali per le lattonerie (testate, giunti, cassette, vaschette di raccolta, ecc.) artigianalmente o attraverso l'ausilio di macchine tradizionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza per la regolazione e preparazione di attrezzi e macchine speciali - Conoscenza delle tipologie di rinforzi e rifinitura dei contorni - Conoscenza delle tecniche di trattamento delle superfici dei metalli - Tecniche d'uso e manutenzione delle attrezzature di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Brasatura dolce su rame, zinco e acciaio inox - Brasatura forte su rame e acciaio inox - Uso di trattamenti su superficie in metallo - Strozzatura, imbutitura, frangiatura e bordatura 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare un giunto di dilatazione - Realizzare angoli interni ed esterni - Realizzare testate e bocchette di efflusso - Realizzare le vaschette di raccolta acqua - Realizzare segnavento e oggetti storici

<p>e/o automatizzate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le diverse tipologie di giunti tra i metalli e i giunti di dilatazione - Conoscere i principali materiali di apporto e gli acidi adeguati - Conoscere le varie tipologie di sigillanti e il loro comportamento nel tempo e a fronte degli agenti atmosferici - Conoscere le tecniche di brasatura - Giunzioni con l'utilizzo di rivetti e siliconi 		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare oggetti personalizzati di alto pregio - Brunitura e verniciatura su metallo
<p>Organizzazione del cantiere e opere provvisoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Normative di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale (DPI, rischi specifici e professionali, prevenzione infortuni nei luoghi di lavoro, documentazione relativa alla sicurezza ecc.) - Normative, tecniche di prodotto e metodi di allestimento e di dismissione di opere provvisoriale - Principi, meccanismi e parametri di funzionamento e manutenzione di strumenti, attrezzature e macchinari 	<ul style="list-style-type: none"> - In conformità alle normative vigenti, valutare la particolarità del contesto applicativo e in funzione delle specifiche di progetto/contratto individuare soluzioni, strumenti, attrezzature, macchinari ai fini della corretta applicazione delle lattonerie edili del fabbricato 	<ul style="list-style-type: none"> - In conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza, predisporre strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione, secondo le indicazioni e procedure previste in relazione al risultato atteso e sulla base della tipologia di materiali da impiegare - Effettuare operazioni di

	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione, logistica e funzionamento del cantiere edile - Tecniche e metodi di pulizia di attrezzi/strumenti 		<p>allestimenti e dismissione di eventuali opere provvisorie e ponteggi mobili sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proteggere con materiali idonei le superfici esposte
<p>Verifica e preparazione della sottostruttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Basi della fisica tecnica, per individuare le criticità quali ponti termici e condensa interstiziale - Conoscenza dei materiali da costruzione idonei per l'esterno 	<ul style="list-style-type: none"> - Misurazione delle pendenze e dei fuori squadra - Individuazione dei pozzetti di scarico a terra - Lettura ed interpretazione della scheda tecnica dei prodotti - Individuare prodotti/materiali idonei ai fini della corretta esecuzione di operazioni di ripristino e di trattamento delle superfici 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare sottostruttura e idonee per accogliere la lattoneria di cornice, utilizzo di strati separatori, bandelle dielettriche e isolanti se necessari - Verificare o realizzare le corrette pendenze per lo scarico delle acque piovane - Confrontarsi con la direzione lavori e le altre maestranze di cantiere

			per ottimizzare i piani di appoggio per la lattoneria, definendo chi deve fare, come e quando
Valutazione e definizione delle modalità di installazione della lattoneria edile, in funzione della tipologia edilizia	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle caratteristiche distinte tra materiali: <ul style="list-style-type: none"> • Naturali e rivestiti; • Tipi di leghe; • Compatibilità e corrosione; • Dilatazione; • Natura dei diversi rivestimenti; • Trattamenti termici dei metalli. - Schede tecniche di materiali/prodotti da utilizzare e relativa terminologia - Tipologia di grondaie, pluviali e raccordi, dimensionati dell'impianto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche secondo UNI EN 12056-3 - Nomenclatura ECCA per la definizione delle pieghe 	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura ed interpretazione di un progetto architettonico e opere di un capitolato delle opere 	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare le misure dei manufatti da realizzare, redirigere un disegno con le sagome dei manufatti e le misure dello sviluppo e delle lunghezze - Preparare la distinta per la produzione di manufatti di lattoneria
Installazione della	<ul style="list-style-type: none"> - Tolleranze secondo UNI EN 612 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare i materiali da 	<ul style="list-style-type: none"> - Portare in quota i

<p>lattoneria edile primaria (profili lunghi presso-piegati), sequenza delle operazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di preparazione dei prodotti e relative attrezzature - Tipologie di sostegni, tiranti e agganci per il corretto fissaggio delle lattonerie edili - Principi, meccanismi e parametri di funzionamento e manutenzione di strumenti, attrezzature e macchinari necessari per le lavorazioni - Comportamento dei materiali quando sottoposti agli agenti atmosferici e al tempo - Normativa di settore - Conoscenza dei principali materiali di apporto e degli adeguati acidi - Conoscenza delle tipologie di sigillanti e del loro comportamento nel tempo - Conoscenza delle tecniche di brasatura - Giunzioni con l'utilizzo di rivetti e siliconi - Conoscenza della sequenza tipica delle operazioni di montaggio ed installazione dell'impianto di 	<p>utilizzare ai fini della corretta applicazione della lattoneria sulla base di: caratteristiche del supporto, indicazioni del contratto/progetto, informazioni riportate nella scheda di sicurezza, compatibilità e sovrapposibilità tra i diversi prodotti, individuare le attrezzature adeguate per il tipo di lavorazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Brasatura dolce su rame, zinco e inox - Brasatura forte su rame e acciaio inox - Utilizzo dell'attrezzatura per la rivettatura del materiale e il corretto utilizzo dei sigillanti 	<p>materiali senza danneggiarli</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare le tecniche di fissaggio diretto e indiretto - Stabilire la quantità di giunti semplici e giunti di dilatazione con tutte le tipologie di metallo - Realizzare giunti semplici o di dilatazione che garantiscano la tenuta meccanica e l'impermeabilità per i profili lunghi di lattoneria - Installare i manufatti garantendo il migliore risultato estetico possibile
---	---	---	---

	<p>evacuazione delle acque:</p> <p>A. Preparazione e montaggio dei sostegni: montare la grondaia in pendenza (circa 4mm/M); segnare l'angolo di piegatura del sostegno; nel punto a monte della grondaia il bordo a valle deve trovarsi sotto il prolungamento ideale della falda; fissare i sostegni in pendenza sul riferimento precedentemente tracciato (distanza < 1m)</p> <p>B. Montaggio della grondaia e del pluviale di scarico: inserire la grondaia iniziando dal punto più basso.</p>		
--	--	--	--

<p>Lavorazioni secondarie nella installazione della lattoneria edile (lavorazione di raccordo e installazione di accessori)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Basi della fisica dei fluidi - Conoscenza e interpretazione delle schede tecniche e dei manuali di installazione degli accessori per lattoneria - Conoscenza delle tipologie di fissaggio su cappotti termici - Conoscenza della sequenza di montaggio del pluviale di scarico: <ul style="list-style-type: none"> - Inserire la grondaia iniziando dal punto più basso - Fissare e sigillare la testata - Chiudere le linguette dei sostegni - Segnare l'apertura nel punto più basso e tagliarne l'apertura - Fissare l'eventuale cassetta - Creare eventuali giunti di dilatazione (meccanici od elastomerici) verificando che la sovrapposizio 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo delle pinze, martelli e cesoie per la lavorazione del metallo - Installazione degli accessori di lattoneria edile - Installazione di raccordi sui corpi emergenti (su coperture realizzati con materiali tradizionali o pannelli coibentati) - Realizzazione di angoli interni ed esterni in lattoneria - Realizzazione della bocca di efflusso tra canale di gronda e pluviale - Misurare e individuare dove tagliare il pluviale, a volte con l'uso di attrezzature come il bicchieratore, per garantire il corretto innesco 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire un percorso continuo e fluido per lo scarico delle acque piovane, garantendo l'impermeabilità delle lattonerie - Realizzare angoli interni ed esterni - Realizzare testate e bocchette di efflusso - Realizzare raccordi su corpi emergenti (su coperture realizzate con materiali tradizionali o in pannelli coibentati) - Installare i pluviali considerand o il corretto numero dei collari di fissaggio, garantendon e il miglior risultato estetico possibile - Prevedere, in funzione al dislocament o geografico, il comportame nto dell'impianto
---	--	--	---

	ne delle giunzioni sia in direzione della pendenza - Montaggio dei pluviali di scarico e dei relativi collari		di evacuazione in condizioni critiche o eccezionali (bombe d'acqua, grandine, neve), garantendo che non ci siano danni al fabbricato, alle lattonerie edili e alle persone.
--	--	--	---

Nel seguente prospetto 4, oltre a quanto specificato nel prospetto 3, si presume che il livello guida di autonomia e responsabilità richieste al Lattoniere Specializzato sia associabile al livello 4 di cui alla classificazione QNQ/EQF (Decreto interministeriale 08 gennaio 2018 e Raccomandazione 2017/C189/03, Allegato II).

Prospetto 4 – Compiti, conoscenze, abilità, responsabilità e autonomia del Lattoniere Specializzato

Compiti	Conoscenze	Abilità	Responsabilità e autonomia
Stoccaggio del materiale in arrivo in cantiere	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle istruzioni tecniche del fornitore riguardanti le modalità di stoccaggio del materiale per la minimizzazione dei rischi di danneggiamento: <ul style="list-style-type: none"> • Il materiale depositato in cantiere deve essere coperto e areato per 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di macchinari per la movimentazione mediante gru o carrelli elevatori 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre l'area di stoccaggio all'arrivo dei materiali - Effettuare operazioni per l'eventuale protezione dei metalli in arrivo con l'uso di cartoni o feltri - Immagazzinare i materiali in arrivo, avendo cura di posizionarli in appositi spazi con superfici lisce e pulite, in

	<p>evitare il contatto diretto tra una superficie bagnata e il metallo</p> <ul style="list-style-type: none"> • I coils devono essere posizionati verticalmente (per evitare deformazioni) e nel caso di lastre già sagomate dovranno essere posizionati e in verticale oppure di lato per evitare la sovrapposizione orizzontale delle lastre profilate 		<p>ambienti areati e chiusi, al riparo dai raggi UV, a temperatura costante per evitare sbalzi improvvisi di temperatura che possono provocare condensa</p>
<p>Installazione della sottostruttura di copertura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenze specifiche per l'installazione del sistema scelto come sottostruttura 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso della livella metrica manuale o laser, utilizzo delle attrezzature per eseguire il lavoro, trapano, avvitatore, chiave dinamometrica - Leggere uno schema di dimensionamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Installare un eventuale piano continuo attraverso l'utilizzo di appositi fissaggi in funzione dei carichi previsti dalla normativa per l'azione di agenti atmosferici, che può essere realizzato: in tavolato ligneo,

		nto della sottostruttura	in pannelli resistenti all'esterno o in compensato marino, in grecata metallica
Predisposizi one alla installazione del manto di copertura	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenze specifiche della tecnica di applicazione prescelta - Conoscenza della geometria dei tetti e pendenze minime per la realizzazione di coperture con manti in metallo in funzione della tecnica individuata 	<ul style="list-style-type: none"> - Studio del contesto: individuazione di corpi emergenti, verifica della squadra di ogni falda, ricerca della linea di massima pendenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre lo schema della copertura individuando il sistema più idoneo, composto da: <ul style="list-style-type: none"> • Aree clips fisse • Aree clips scorrevoli • Dispositivi protezione e neve • Sistemi anticaduta (UNI EN 795) • Predisposizione impianti tecnologici - Verificare la tenuta dei fissaggi del manto di copertura in funzione ai carichi previsti - Verificare lo schema della copertura rispetto ai corpi emergenti - Valutare e risolvere eventuali fuori squadra

			<ul style="list-style-type: none"> - Installare i canali di gronda e delle converse di compluvio (vedere Lattoniere di Cornice) - Creare l'elemento di congiunzione tra il canale di gronda e la copertura a lastre aggraffate o elementi agganciati a scandola (scossalina di partenza) - Accertare che l'elemento di congiunzione garantisca: impermeabilità anche in casi eccezionali di riempimento dei canali di gronda, accesso alla ventilazione (se presente) e tenuta ai venti
Installazione del manto di copertura	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza di proprietà fisiche dei materiali - Conoscenza di tecniche di preparazione dei prodotti e relative attrezzature - Conoscenza di schede tecniche di prodotti/materiali da utilizzare e relativa terminologia 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso delle pinze per doppia aggraffatura o aggraffatore automatico - Uso della piegatrice da cantiere - Conoscenza della piega a tasca per permettere di chiudere le lastre senza l'utilizzo di 	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare che i prodotti/materiali finalizzati all'impiego siano corredati dalla prescritta documentazione e - Preparare i materiali e effettuare l'applicazione con l'ausilio di idonee attrezzature

	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza di principi, meccanismi e parametri di funzionamento e manutenzione di strumenti, attrezzature e macchinari necessari per le lavorazioni - Conoscenza del comportamento dei materiali quando sottoposti ad agenti atmosferici e alla durata del tempo - Conoscenza della normativa vigente di settore - Conoscenza dei pacchetti di copertura e scelta dello strato separatore in sua funzione - Profilatura delle lastre - Fissaggio nella doppia aggraffatura 	<ul style="list-style-type: none"> siliconi e sigillanti - Abilità specifica nell'uso di cesoie da lattoniere e degli attrezzi specifici per la realizzazione dell'aggraffatura a manualmente tramite martello e scarpetta di battuta - Conoscenza delle principali tecniche di brasatura e di sigillatura tramite rivetti e siliconi 	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare in corso d'opera l'adeguatezza delle lavorazioni realizzate in conformità alle specifiche del contratto/progetto in termini di materiali, prodotti, strumenti, attrezzature e macchinari scelti (in caso di difformità, adottare soluzioni finalizzate a superare, integrare e eventualmente correggere anomalie, rilievi e/o osservazioni). - Realizzare la piega di tasca per permettere di chiudere le lastre senza l'utilizzo di siliconi e sigillanti - Installare il manto di copertura con piccoli elementi e tegole metalliche - Realizzare uno strato di separazione tra il metallo e il piano continuo di installazione per la gestione della condensa superficiale e
--	---	--	---

			funzioni antirombo - Verificare la compatibilità e complementarità dei singoli componenti del sistema: clips, strato separatore
Lavorazione speciale di corpi emergenti e finestre in copertura	- Conoscenza delle principali tecniche di lavorazione della lamiera intorno ai corpi emergenti (tecnica dei 5 pezzi, dei 4 pezzi, della conversa da banco, ecc.)	- Uso delle attrezzature necessarie per la realizzazione di pieghe speciali come pieghe a bisettrice e banco di lavoro per converse	- Realizzare manualmente la conversa in opera garantendo: impermeabilità, risultato estetico, giusta dilatazione, assenza di fissaggi a vista e assenza di sigillanti
Lavorazioni speciali di converse di antenne e sfilati di copertura	- Sviluppo dei solidi in piano	- Specializzazione e nell'uso della brasatura dolce e l'uso di attrezzatura per l'aggraffatura manuale	- Realizzazione di conversa con un volume di forma a tronco di cono o cilindrico - Congiungere il volume con il manto di copertura tramite giunto impermeabile
Realizzazione di colmi	- Conoscenza della ventilazione in un fabbricato come descritto nella UNI 8178-1	- Conoscenza dell'uso delle pinze per la realizzazione delle pieghe a tasca	- Individuare la tipologia di colmo necessaria: colmo ventilato o colmo semplice - In entrambi i colmi si deve garantire la dilatazione del metallo in senso trasversale e risvoltare verso l'alto il manto di copertura

			garantendo l'impermeabilità anche in caso di raffiche con carattere eccezionale
Predisposizione di impianti tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza base delle normative di settore - Concetti di base sulla normativa relativa ai sistemi anti caduta (UNI EN 795) 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei dispositivi più opportuni per la predisposizione e in funzione alla tecnica applicativa del manto prescelto - Corretto utilizzo della chiave dinamometrica - Lettura del progetto sistema anticaduta 	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare l'installazione seguendo lo schema predisposto, verificando la tenuta dei fissaggi del manto nel caso di dispositivi a morsetto/ganascia
Installazione della sottostruttura di facciata e di controsoffitto	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenze specifiche per l'installazione del sistema scelto come sottostruttura 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso della livella metrica manuale o laser, utilizzo delle attrezzature per eseguire il lavoro, trapano, avvitatore, chiave dinamometrica - Leggere uno schema di dimensionamento della sottostruttura 	<ul style="list-style-type: none"> - Installare delle mensole seguendo lo schema pre-dimensionato dal produttore della sottostruttura o se necessario da professionista abilitato - Installare degli angolari e degli elementi a L necessari per creare l'orditura che il rivestimento richiede - Installare un eventuale piano continuo attraverso l'utilizzo di

			<p>appositi fissaggi in funzione dei carichi previsti dalla normativa per l'azione di agenti atmosferici, che può essere realizzato: in tavolato ligneo, in pannelli resistenti all'esterno o in compensato marino, in grecata metallica</p> <p>-</p>
<p>Predisposizione alla installazione del rivestimento di facciata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenze specifiche della tecnica di applicazione prescelta - Conoscenza della regolamentazione e dell'uso di piattaforme di lavoro mobili di sollevamento - Conoscenza delle distanze necessarie dei ponteggi per il lavoro in facciata 	<ul style="list-style-type: none"> - Studio del contesto: <ul style="list-style-type: none"> • Verifica della planarità della sottostruttura • Valutazione e risoluzione di eventuali fuori squadra - Abilità nell'uso delle piattaforme di lavoro mobili - Abilità nell'uso dei ponteggi per il lavoro in facciata - Aver conseguito il patentino per l'utilizzo delle piattaforme di lavoro mobili di sollevamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare lo schema della facciata rispetto alle forometrie - Produrre lo schema della facciata, individuando il sistema tra i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Aggraffatura • Doghe • Piccoli elementi • Cassette • Onduline - Nel caso di un sistema lungo, come può essere l'aggraffato, è necessario prevedere sullo schema anche: <ul style="list-style-type: none"> • Aree clips fisse • Aree clips scorrevoli - Studio delle lavorazioni delle

			imbotti e delle lavorazioni ad angolo
Installazione del rivestimento di facciata	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza di tecniche di preparazione dei prodotti e relative attrezzature - Conoscenza di schede tecniche di materiali/prodotti da utilizzare e relativa terminologia - Conoscenza di comportamento dei materiali quando sottoposti ad agenti atmosferici e alla durata nel tempo - Conoscenza delle norme vigenti nel settore - Conoscenza dei pacchetti di rivestimento di facciata - Conoscenza dei principi, meccanismi e parametri di funzionamento e manutenzione di strumenti, attrezzature e macchinari necessari per le lavorazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso delle pinze per aggraffatura o aggraffatore automatico - Utilizzo della piegatrice da cantiere - Abilità specifica nell'uso delle cesoie da lattoniere - Capacità di utilizzare le principali tecniche di brasatura e di sigillatura tramite rivetti e silicobo - Profilatura delle lastre 	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare che i prodotti/materiali finalizzati all'impiego siano corredati dalla prescritta documentazione e - Preparare i materiali e effettuare l'applicazione con l'ausilio di idonee attrezzature - Verificare in corso d'opera l'adeguatezza delle lavorazioni realizzate in conformità alle specifiche del contratto/progetto in termini di materiali, prodotti, strumenti, attrezzature e macchinari scelti (in caso di difformità, adottare soluzioni finalizzate a superare, integrare e eventualmente correggere anomalie, rilievi e/o osservazioni). - Scegliere lo strato separatore in funzione del pacchetto di copertura.

			Realizzazione di uno strato di separazione tra metallo e piano continuo di installazione per la gestione della condensa superficiale
Lavorazione speciale di imbotti di intorno alle forometrie	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle principali tecniche di lavorazione della lamiera attorni ai fori finestra, nelle diverse forme (rettangolari, circolari, ad arco e ad archi ogivali) 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso delle attrezzature necessarie per la realizzazione di pieghe speciali, come: pieghe a bisettrice, pieghe a chiocciola 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare artigianalmente l'imbotte finestra composto da: davanzale, spallette laterali e chiusura alta (cappello) - Realizzare artigianalmente l'imbotte porta composto da: spallette laterali e chiusura alta (cappello) - Realizzare artigianalmente l'imbotte circolare composto da elemento centinato e aggraffato al rivestimento di facciata, garantendo: impermeabilità, risultato estetico, assenza di fissaggi a vista e corretta dilatazione
Lavorazione speciale di giuntura perimetrale	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle principali tecniche di lavorazione della lamiera per la realizzazione dei raccordi e 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso delle attrezzature necessarie per la realizzazione di pieghe speciali, come: pieghe a 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare dei raccordi verticali di angoli interni e esterni delle facciate - Realizzare l'elemento di

	intersezioni perimetrali	bisettrice, pieghe chiocciola a	partenza alla base della facciata che preveda l'eventuale entrata dell'aria della ventilazione - Realizzare l'elemento di chiusura alta della facciata che preveda l'eventuale uscita dell'aria della ventilazione
--	-----------------------------	--	--

Appendice A

(normativa)

Elementi per la valutazione della conformità

A.1 Generalità

La presente appendice specifica delle linee guida per la valutazione della conformità relativa ai risultati dell'apprendimento, con puntuale riferimento al processo di certificazione di terza parte (anche detto "esame di certificazione"), in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024, di cui mira ad assicurare una sempre maggiore uniformità e trasparenza.

NOTA Si ricorda che il processo di certificazione di terza parte non è da confondersi: a) con la "certificazione delle competenze" di cui al DLgs 13/2013, processo appannaggio esclusivo degli "Enti titolati"; b) con il processo di "attestazione" previsto dalla Legge 04/2013.

A.2 Elementi per l'accesso al processo di valutazione della conformità (esame di certificazione)

In coerenza con quanto specificato al punto A.1 sono riportati, in funzione dell'attività professionale oggetto di normazione, i seguenti elementi:

Requisiti relativi all'apprendimento formale:	È richiesto almeno il diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione (licenza media).
Requisiti relativi all'apprendimento non formale:	Corso di formazione sui contenuti della presente norma per un totale di 20 crediti per il <i>Lattoniere di Cornice</i> e 76 crediti per il <i>Lattoniere Specializzato</i> , ove ogni credito equivale ad 1 ora di formazione, negli ultimi 48 mesi.
Requisiti relativi all'apprendimento informale:	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Lattoniere di Cornice</i>: comprovata esperienza pratico-professionale di minimo 3 anni; - <i>Lattoniere Specializzato</i>: comprovata esperienza pratico-professionale di minimo 5 anni. <p>Nel caso in cui un soggetto ha concluso un percorso triennale di formazione nell'ambito della <i>Lattoneria</i> presso un organismo accreditato dalla regione di riferimento o dallo Stato, l'esperienza professionale minima richiesta viene ridotta del 50%.</p>

NOTA: La formazione, data la peculiarità dei temi trattati, deve essere necessariamente svolta in presenza (aula fisica)

A.3 Metodi di valutazione applicabili

Nell'apprendimento formale, le metodologie e i soggetti che effettuano la valutazione sono stabiliti per via legislativa (per esempio esami di Stato, esami di maturità), ciò non avviene in ambito non formale e informale.

Per la valutazione della conformità relativa ai risultati dell'apprendimento non formale e informale, oggetto del presente schema, è necessario tener presente che devono essere valutate, in modo oggettivo e direttamente le conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità, così come descritte al precedente punto 5 del presente schema.

A tal fine, per garantire l'efficacia della valutazione delle competenze occorre indicare **una combinazione di più metodi di valutazione**. Tra detti metodi è necessario che siano indicati almeno i seguenti:

- 1) **analisi del "curriculum vitae"** integrato da documentazioni comprovanti le attività lavorative e formative dichiarate dal candidato (vedere punto A.2);
- 2) **esame scritto per la valutazione delle conoscenze.** Tale prova di esame consiste in:
 - **una prova con domande a risposta chiusa:** per esempio, per ogni domanda vengono proposte almeno 4 risposte delle quali 1 sola è corretta (da escludere quelle del tipo "vero/falso");
 - o
 - **una prova con domande a risposta aperta:** per esempio, per ciascuna domanda il candidato dovrà fornire una risposta appropriata.
- 3) **esame orale:** necessario per approfondire eventuali incertezze riscontrate nelle prove scritte o per approfondire il livello delle conoscenze acquisite dal candidato.
- 4) **prove pratiche in situazioni operative attinenti alla realtà dell'attività professionale:** possono essere effettuate anche tramite osservazione diretta, durante l'attività lavorativa del candidato. Tale metodo può essere utilizzato per valutare le abilità e le competenze (comprese le capacità personali).

NOTA 1 Per quanto concerne la valutazione della conformità relativa ai risultati dell'apprendimento, si ricorda che, ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 4, "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", la "certificazione di conformità alla norma tecnica UNI" è in capo agli organismi di certificazione delle persone operanti in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024, accreditati secondo il Regolamento Europeo 765/2008 sulla specifica norma come richiesto dal DLgs 13/2013.

Nel processo di valutazione della conformità relativa ai risultati dell'apprendimento è inoltre possibile tener conto del possesso, da parte del singolo candidato, di attestazioni rilasciate da associazioni professionali iscritte alla Sezione 2 dell'elenco del Ministero dello Sviluppo

Economico, ai sensi dell'Art. 2 comma 7 della Legge 04/2013. Rimangono comunque validi i requisiti di cui ai punti 5.2.2 e 9.2.6 della UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012.

NOTA 2 In alcuni specifici casi e settori, si possono inoltre considerare modalità di valutazione di seconda parte, così come modalità di ri-valutazione sulla base di eventuali segnalazioni, successive alla valutazione finale, da parte dei fruitori dell'attività professionale. Si ricorda che tali valutazioni non hanno valore di certificazione delle competenze.

NOTA 3 Si intende che la commissione d'esame, nel suo insieme, abbia competenze superiori a quelle previste per i candidati che sostengono l'esame.

A.4 Elementi per il mantenimento

Si riportano di seguito le indicazioni relative al mantenimento:

Frequenza mantenimento:	Modalità di frequenza annuale.
Modalità di mantenimento:	<p>La modalità di mantenimento deve tener conto dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza o corretta gestione di reclami; - continuo esercizio della professione di lattoniere, con la riprova di aver svolto almeno 1 cantiere all'anno; - Partecipazione di eventi formativi in ambito normativo di aggiornamento professionale, che affronti tematiche normative di sicurezza, di prodotti, di tecniche di applicazione/installazione, della durata di: <ul style="list-style-type: none"> a) 4 ore annue, e comunque almeno 20 ore nel corso della durata della certificazione per il Lattoniere di Cornice; b) 8 ore annue, e comunque almeno 40 ore nel corso della durata della

	<p>certificazione per il Lattoniere Specializzato.</p> <p>NOTA: si richiede che almeno il 50% delle ore di formazione debbano avere come oggetto tematiche specifiche sulle tecniche di installazione/applicazione.</p>
--	---

NOTA: La formazione, data la peculiarità dei temi trattati, deve essere necessariamente svolta in presenza (aula fisica)

A.5 Elementi per il rinnovo

Si riportano di seguito le indicazioni per il rinnovo della certificazione:

Durata della certificazione:	La durata della certificazione è di 5 anni.
Modalità di rinnovo:	<p>La modalità di rinnovo tiene conto dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza o corretta gestione di reclami; - presenza di un processo di aggiornamento professionale continuo (long life learning), ossia: 20 ore di aggiornamento professionale nel quinquennio per il Lattoniere di Cornice, che diventano 40 nel quinquennio per il Lattoniere Specializzato (vedi nota1); - continuo esercizio della professione, con la riprova di aver svolto almeno 1 cantiere all'anno; <p>Qualora il candidato non abbia raggiunto il minimo aggiornamento professionale previsto dalla presente norma, dovrà ripetere l'esame teorico.</p> <p>NOTA: Eventuali eccezioni possono essere previste per comprovata impossibilità derivante da maternità, gravi motivi di salute (per esempio, malattia, infortunio) o</p>

altre cause di forza maggiore, attivando un processo compensativo.

NOTA 1: La formazione, data la peculiarità dei temi trattati, deve essere necessariamente svolta in presenza (aula fisica)

Appendice B

(informativa)

Aspetti etici e deontologici applicabili

B.1 Generalità

La presente appendice fornisce un inquadramento generale per la realizzazione di una **infrastruttura della cultura dell'integrità professionale**, finalizzata alla definizione e gestione dell'integrità professionale del(i) professionista(i) oggetto del presente documento (vedere punto B.2 e [6]).

In coerenza con tale infrastruttura sono forniti:

- la **Carta di Integrità professionale** (vedere punto B.3);
- la **Carta Etica professionale** (vedere punto B.4);
- la **Carta Deontologica professionale** (vedere punto B.5).

B.2 L'infrastruttura della cultura dell'integrità

L'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale integra un sistema "basato sulle regole" (aspetti deontologici) e un sistema "basato sui principi e valori" (aspetti etici) [7] relativamente alla professione, ai rapporti interni tra professionisti e alle relazioni con le parti interessate (*stakeholder*) pertinenti.

In particolare, l'infrastruttura comprende la definizione dei seguenti elementi:

- a) **La Carta di Integrità professionale:** esplicita il fondamento logico (*rationale*) dell'infrastruttura della cultura dell'integrità e indica i riferimenti culturali, teorici e normativi nonché le parti interessate (*stakeholder*) pertinenti ascrivibili al professionista.
- b) **La Carta Etica professionale:** indica i Principi ed i Valori identificati quale riferimento (*benchmark*) etico dell'attività professionale e fornisce una chiara linea guida per una gestione realistica ed efficace dei "dilemmi etici" professionali. I Principi indicano il fine ultimo dell'attività professionale e rappresentano la fondazione e il criterio per il pensiero, le decisioni ed i comportamenti e, in quanto tali, sono inviolabili e non negoziabili. I Valori indicano ciò che è encomiabile e significativo per la professione e per questo sono degni di riconoscimento e promozione. I Valori sono organizzati in una gerarchia ordinata secondo criteri di rilevanza e, in quanto tali, possono essere "negoziati", ossia essere oggetto di compromesso e bilanciamento, al fine di far

prevalere il valore gerarchicamente più importante, che comunque soccombe a fronte di un Principio.

- c) **Il Codice Etico:** è uno strumento articolato contenente un insieme di dilemmi etici collegati ai Principi e ai Valori. Tali dilemmi possono insorgere in situazioni professionali di incertezza, nelle quali occorre operare delle scelte, e laddove è importante individuare le motivazioni alla base della decisione. La realizzazione del Codice Etico è affidata alla associazione od organizzazione che rappresenta i professionisti coinvolgendoli nella loro realizzazione.
- d) **La Carta Deontologica professionale:** è uno strumento finalizzato a prevenire comportamenti professionali inappropriati, che riporta l'insieme delle regole e dei comportamenti da attuare in situazioni definite. Essa stabilisce il livello minimo di condotta professionale accettabile, evidenziando gli obblighi e le responsabilità specifiche che possono essere espressi sia in termini negativi (ciò che non si deve fare) sia in termini affermativi (ciò che è necessario fare), nonché classificati per tipologie di violazioni relativamente a ciascuna parte interessata (*stakeholder*) pertinente.
- e) **Il Codice Deontologico:** dettaglia le regole di condotta indicando situazioni e comportamenti, mediante casi ed esemplificazioni, al fine di sviluppare la capacità di comprensione e interpretazione di situazioni professionali specifiche alle quali dare una risposta inequivoca circa la condotta da tenere. La realizzazione del Codice Deontologico è affidata alla associazione od organizzazione che rappresenta i professionisti, coinvolgendoli nella loro realizzazione.

La Figura B.1 riporta lo schema generale della infrastruttura della cultura dell'integrità professionale.

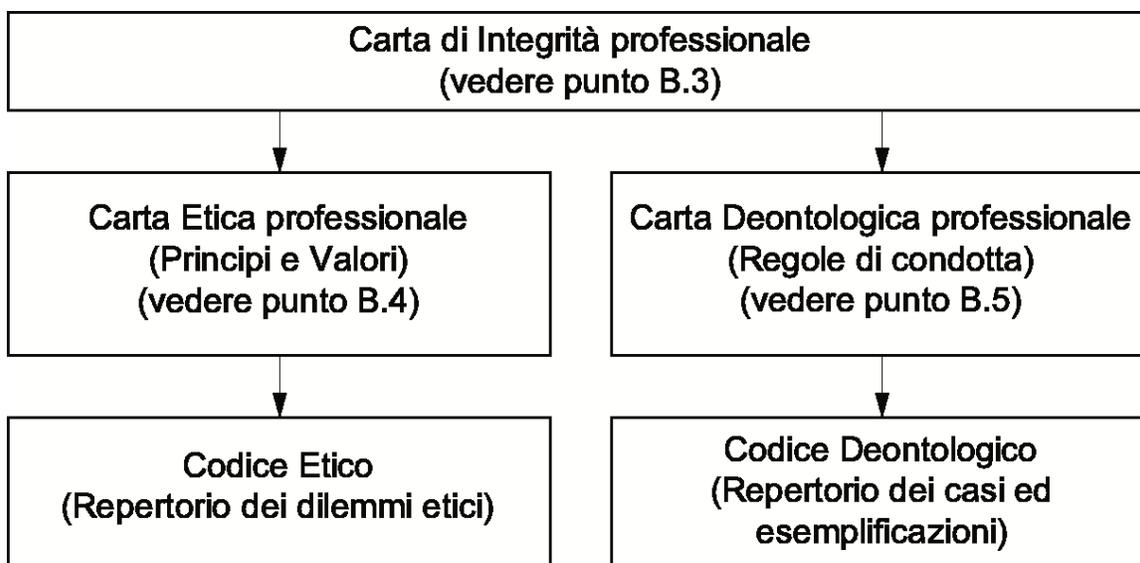


Figura B.1 - Schema generale dell'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale

B.3 La Carta di Integrità professionale

Il quadro di riferimento etico-valoriale entro il quale delineare gli elementi dell'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale è rappresentato dalle indicazioni pertinenti della Legge 04/2013 (articolo 1, comma 3) e dagli articoli 2 comma 2, e 27- bis del Codice del consumo [8].

Le indicazioni evidenziano la "salvaguardia della dignità umana" quale principio fondante della attività del professionista e, di conseguenza, dei "diritti umani" in quanto originati dalla stessa dignità umana.

Per tali motivi il professionista è tenuto a trarre ispirazione e far sì che l'attività sia conforme ai Principi della Costituzione Italiana [9], della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo [10] e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani [11], esprimendo il posizionamento etico universalista basato sul rispetto e tutela della Dignità umana e dei Diritti Fondamentali dell'Uomo.

B.4 La Carta Etica professionale

I Principi etici professionali definiscono il posizionamento etico universalista, specificato al punto B.3, che si basa sul rispetto e tutela della Dignità umana e dei Diritti Fondamentali dell'Uomo:

- 1) **Principio del rispetto della dignità umana:** in ogni azione e per ogni intenzione, per ogni obiettivo e in ogni mezzo, ciascun essere umano sia trattato come fine e mai come mezzo.
- 2) **Principio di non malevolenza:** in tutte le attività professionali si eviti di danneggiare in alcun modo le persone.
- 3) **Principio di benevolenza:** le attività professionali siano finalizzate a promuovere il benessere delle persone.
- 4) **Principio di integrità:** si mantengano *standard* di condotta personali adatti a un professionista in tutte le circostanze, le decisioni e i comportamenti.
- 5) **Principio di giustizia:** si tratti gli altri, quali esseri umani, in modo appropriato con equità ed eguaglianza.
- 6) **Principio di utilità:** le decisioni e le attività professionali siano finalizzate al raggiungimento del massimo beneficio per il maggior numero di persone, ma senza violare i diritti e la dignità di ogni persona.
- 7) **Principio del duplice effetto:** nelle decisioni e nello svolgimento dell'attività professionale, siano evitati effetti collaterali negativi prevedibili, che siano comunque sproporzionati rispetto al potenziale beneficio derivante dell'effetto principale.

I Valori professionali rappresentano la modalità valide e funzionali all'espressione corretta dell'attività professionale con la quale vengono perseguiti i Principi e sono definiti ed ordinati secondo una gerarchia di rilevanza:

- a) **Legalità:** agire in conformità con le leggi e le regole esistenti.
- b) **Sostenibilità:** perseguire uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.
- c) **Giustizia sociale:** agire ed impegnarsi per la realizzazione di una società giusta ed equa.
- d) **Onestà:** agire con sincerità e rispettare le promesse.

- e) **Incorruttibilità:** agire mantenendo l'indipendenza da interessi privati.
- f) **Imparzialità:** agire senza pregiudizi e con indipendenza da specifici interessi di gruppi, evitando qualsiasi forma di discriminazione ed identificando e gestendo eventuali conflitti d'interesse, reali o potenziali.
- g) **Responsabilità e trasparenza:** agire in maniera da poter essere sottoposti a controlli per giustificare e spiegare le azioni alle parti interessate.
- h) **Competenza:** agire con le conoscenze e le abilità necessarie, curando costantemente la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale, per garantire prestazioni di alto livello qualitativo ed in linea con i più recenti stadi raggiunti dalla pratica professionale e delle tecniche e delle metodologie di analisi.
- i) **Servizio:** agire utilmente ed in maniera affidabile, in conformità con le preferenze del cliente con prestazioni di qualità, raggiungendo gli obiettivi desiderati con il minimo delle risorse necessarie.
- j) **Dedizione:** agire con diligenza, entusiasmo e perseveranza.
- k) **Innovazione:** agire con immaginazione e creatività, inventare o introdurre nuovi prodotti, servizi o processi, in grado di generare valore per le parti interessate (*stakeholder*) pertinenti.

B.5 La Carta Deontologica professionale

La Carta Deontologica professionale riporta l'insieme delle regole e dei comportamenti che rappresentano obblighi e responsabilità specifici relative al livello minimo di condotta accettabile del professionista.

In termini generali, gli ambiti delle regole possono essere individuati incrociando due dimensioni:

- 1) tipo di relazione (Professionista-Cliente, Professionista-Professionista, Professionista-Pubblico);
- 2) caratteristiche del servizio professionale (lealtà, servizio, responsabilità, indipendenza, remunerazione, pubblicità).

Il seguente Prospetto B.1 fornisce un quadro generale di riferimento all'interno del quale possono essere sviluppate ulteriori regole specifiche della professione alla quale la Carta Deontologica professionale si riferisce.

NOTA Il Quadro proposto è basato sugli studi trans-professionali di cui ai riferimenti [12] e [13].

Prospetto B.1 - Quadro generale di riferimento per lo sviluppo di una Carta Deontologica professionale

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO PROFESSIONALE	TIPO DI RELAZIONE		
	PROFESSIONISTA-CLIENTE	PROFESSIONISTA-PROFESSIONISTA	PROFESSIONISTA-PUBBLICO
LEALTÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Doveri di segretezza e riservatezza • Fedeltà al cliente ispirando fiducia e sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare di criticare colleghi o altri professionisti • Mantenere buone relazioni con i colleghi • Partecipare solo a competizioni adeguatamente regolamentate 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare la dignità della professione e dell'associazione di appartenenza
SERVIZIO	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare di creare attività non necessarie • Ricercare collaborazione con colleghi più esperti quando necessario • Agire sulla base di un ruolo fiduciario perseguendo il miglior interesse del cliente 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso, si devono evidenziare le proprie eventuali incompetenze • Quando richiesto, si devono assistere i colleghi • Non si deve collaborare, utilizzare o associarsi a professionisti non qualificati 	<ul style="list-style-type: none"> • Si deve fornire assistenza e servizio quando richiesto
RESPONSABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Assumere personalmente la 	<ul style="list-style-type: none"> • Si deve consultare i precedenti consulenti del cliente o 	<ul style="list-style-type: none"> • Non si devono intraprendere lavori in conflitto

	responsabilità della prestazione	<p>intraprendere attività solo se il consulente precedente non è più impegnato</p> <ul style="list-style-type: none"> E' responsabile delle attività del professionista supervisionato 	<p>con i doveri professionali</p> <ul style="list-style-type: none"> Si deve effettuare formazione continua e aggiornamento professionale Si devono eliminare, mitigare, evidenziare e gestire i conflitti di interesse
INDIPENDENZA	<ul style="list-style-type: none"> Non è consentito alcun coinvolgimento nelle attività o nei profitti del cliente 	<ul style="list-style-type: none"> Non è consentito impegnarsi nascostamente in un'altra occupazione che generi opportunità di lavoro o che possa compromettere la posizione professionale Non si deve interferire nel lavoro legittimo di altri professionisti 	<ul style="list-style-type: none"> Si deve mantenere indipendenza e imparzialità di giudizio
REMUNERAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> La modalità di remunerazione viene effettuata esclusivamente mediante pagamento a prestazione (fee-for-service) 	<ul style="list-style-type: none"> Non è consentito dare o ricevere commissioni, provvigioni o sconti La remunerazione va condivisa solo con partner 	<ul style="list-style-type: none"> Si deve essere disposti ad adeguare la tariffa per i clienti bisognosi

		professionali / impiegati	
		<ul style="list-style-type: none"> • Si dovrebbe fornire un servizio gratuito o aiutare un collega per risolvere i problemi personali di un collega 	
PUBBLICITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Non si deve sollecitare o cercare di soppiantare un collega professionista 	<ul style="list-style-type: none"> • Non si deve effettuare attività pubblicitaria se non nella forma prescritta 	<ul style="list-style-type: none"> • Non si devono utilizzare eventuali posizioni e ruoli associativi per attività pubblicitarie inopportune

Bibliografia

- [1] Raccomandazione del Consiglio 2017/C 189/03 del 22 maggio 2017, "Sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente"
- [2] Decreto MLPS-MIUR 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13"
- [3] Legge 14 gennaio 2013, n. 4, "Disposizioni in materia di professioni non organizzate"
- [4] Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"
- [5] CEDEPOF "Terminology of European education and training policy", 2nd edition, 2014 (<https://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/4117>)
- [6] UNI/PdR 21:2016, Sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti - Indirizzi applicativi
- [7] OECD "Global Forum on Public Governance - Towards a Sound Integrity Framework: Instruments, Processes, Structures and Conditions for Implementation", GOV/PGC/GF(2009)1, 23 aprile 2019
- [8] Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 "Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229" (GU Serie Generale n.235 del 08-10-2005 - Suppl. Ordinario n. 162)
- [9] Principi della Costituzione Italiana: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n° 298 del 27 dicembre 1947 (<https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/costituzione>)
- [10] Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo: Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, 2007/C 303, 14 dicembre 2007 - 2007/C 303/01, Spiegazioni relative alla Carta dei Diritti Fondamentali; 2007/C 303/02, Spiegazioni relative alla Carta dei diritti fondamentali
- [11] Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (<https://www.ohchr.org/EN/UDHR/Pages/Language.aspx?LangID=itn>)
- [12] "The Qualifying Associations", Millerson, G., Published by Routledge and Kegan Paul (1964)
- [13] "Contents of Codes of Ethics of Professional Business Organizations in the United States", Bruce R. Gaumnitz and John C. Lere, Journal of Business Ethics, Vol. 35, No. 1 (Jan., 2002)

- [14] Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (GU n.101 del 30 aprile 2008 – Supp. Ordinario n.108) (Decreto integrativo e correttivo: GU n.18.0 del 05 agosto 2009 - Supp. Ordinario n.142/L)
- [15] Regolamento (CE) n.765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n.339/93

Copyright

Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto dell'UNI.